

Comunicato stampa della CIPRA del 18 luglio 2003

## **La CIPRA chiede un protocollo “Acqua” della Convenzione delle Alpi**

**La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA chiede da anni che gli Stati alpini definiscano un protocollo “Acqua” della Convenzione delle Alpi. In occasione dell’Anno dell’Acqua dolce dell’ONU 2003, la CIPRA ha oggi presentato a Innsbruck una propria proposta organica di protocollo nelle quattro lingue della Convenzione.**

Gli Stati alpini e l’Unione Europea nel 1991 hanno sottoscritto a Salisburgo la Convenzione delle Alpi. Successivamente tutte le Parti contraenti hanno ratificato questo accordo internazionale per la protezione e lo sviluppo sostenibile del territorio alpino, che è così diventato diritto vigente a tutti gli effetti.

La Convenzione delle Alpi prevede la concretizzazione delle proprie disposizioni mediante cosiddetti protocolli attuativi. Tali protocolli sono già stati elaborati relativamente a nove settori, ad esempio relativamente ai temi “Protezione della natura e tutela del paesaggio”, “Energia”, “Trasporti” o “Turismo”.

### **L’acqua non è un tema importante per le Alpi?**

Per il tema “Idroeconomia” la Convenzione delle Alpi prevede un protocollo attuativo per la concretizzazione delle disposizioni generali della Convenzione medesima. Ad esso spetta, ad esempio, conservare o ristabilire la qualità naturale delle acque e dei sistemi idrici. Tale protocollo non è tuttavia mai stato elaborato, nonostante le ripetute richieste in tal senso della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA, che è stata promotrice della nascita della Convenzione delle Alpi e attualmente svolge il ruolo di osservatrice ufficiale presso la Convenzione medesima. Come organizzazione federale non governativa la CIPRA rappresenta oltre 100 organizzazioni in tutto lo spazio alpino e si impegna per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. La CIPRA auspica che nell’Anno dell’Acqua dell’ONU 2003 le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi diano il via all’elaborazione di questo protocollo.

Peter Haßlacher, membro del Consiglio direttivo della CIPRA-Austria, ha chiesto, in occasione della sottoscrizione della Wassercharta (Carta dell’acqua) a Innerschlöß la scorsa settimana, di dare il via ai lavori per il protocollo Acqua, trovandosi a questo proposito in buona compagnia del Ministro dell’ambiente austriaco Josef Pröll, il quale ha più volte espresso tale intendimento a nome della Repubblica d’Austria. Peter Haßlacher confida che le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi diano ascolto a tale esigenza.

Le Alpi sono spazio di vita ed economico per la popolazione residente, e come riserva idrica d’Europa rivestono la massima importanza per le regioni extra alpine. L’acqua non è una qualunque merce commerciale, ma un bene ereditario che deve essere protetto, difeso e adeguatamente amministrato, ha sottolineato il Presidente della CIPRA Andreas Weissen. Agli Stati alpini compete quindi la grande responsabilità di conservare, e dove necessario migliorare, le riserve idriche e l’efficienza ecologica dei corsi d’acqua nell’interesse della collettività. I bacini imbriferi di molti corsi d’acqua del territorio alpino si estendono attraverso diversi Stati, per cui alcuni problemi possono essere affrontati solo con un approccio transfrontaliero e richiedono misure comuni da parte degli Stati alpini. Infine, ma non per ultimo, anche la prevenzione di alluvioni è un’importante compito che gli Stati alpini debbono affrontare collettivamente.

## **Colmare importanti lacune**

Poiché le parti contraenti della Convenzione delle Alpi non hanno finora mostrato alcuna reazione alle richieste avanzate dalla CIPRA in merito all'elaborazione di un protocollo Acqua, la CIPRA ha deciso di preparare in prima persona una proposta di protocollo, una proposta costruttiva volta a completare lo sviluppo della Convenzione delle Alpi. Tale proposta è ora disponibile nelle quattro lingue della Convenzione delle Alpi, francese, italiano, sloveno e tedesco.

Un protocollo Acqua offre non solo importanti fondamenti per una gestione economica dell'acqua, ma colma anche un'importante lacuna nella protezione delle Alpi, ha dichiarato il Direttore della CIPRA-International Andreas Götz. Solo con la definizione di questo protocollo si può ad esempio ottenere uno standard unitario per una protezione dei ghiacciai al corso dei tempi. In alcuni Stati si può infatti riscontrare una preoccupante tendenza alla realizzazione di nuovi sfruttamenti turistici dei ghiacciai. Le richieste presentate dalla CIPRA prevedono il divieto di ogni ulteriore installazione di infrastrutture a scopo turistico sui ghiacciai.

## **Jürgen Trittin: difesa dalle inondazioni quale obiettivo prioritario**

L'acqua tuttavia non ha solo aspetti positivi per gli uomini, ma con le inondazioni può anche diventare una minaccia. Naturalmente la proposta di protocollo Acqua della CIPRA considera con particolare attenzione anche tale aspetto. Le alluvioni degli ultimi anni hanno evidenziato che per il futuro è necessaria una lungimirante politica di prevenzione. Nel suo discorso di insediamento quale Presidente della Conferenza delle Alpi (la Conferenza dei Ministri dell'ambiente di tutti i Paesi alpini) il Ministro tedesco dell'ambiente Jürgen Trittin ha sottolineato che questo aspetto sarà uno dei punti focali della Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi, carica che la Germania ricoprirà nell'anno in corso e nel prossimo.

A tale scopo è indispensabile che le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi diano prova di collaborazione. E questo vale sia per misure comuni nella ricerca, nella formazione e nell'informazione, sia per la cooperazione transfrontaliera e lo svolgimento comune di progetti per un approccio previdente con l'acqua potabile e i corsi d'acqua, nonché la prevenzione di eventi calamitosi. Il protocollo "Acqua" della Convenzione delle Alpi può costituire un ottimo fondamento per questa collaborazione.

## **Punti qualificanti rispetto alla direttiva quadro sull'acqua dell'UE**

Con la direttiva quadro sull'acqua l'UE dispone di un utile strumento per la protezione delle acque. Al momento, tuttavia, solo la metà degli Stati contraenti della Convenzione delle Alpi sono membri dell'UE. Tale direttiva non ha perciò alcuna validità in Svizzera, Liechtenstein e nel Principato di Monaco, così come, seppur per breve tempo, in Slovenia.

Prescindendo da ciò, la direttiva UE non si addentra nella specificità delle Alpi. Mentre la proposta di protocollo Acqua della CIPRA prende in considerazione le particolari caratteristiche ecologiche e socioeconomiche del territorio alpino e le esigenze della popolazione alpina – ha constatato Jochen Sohnle, docente di Diritto dell'acqua dell'Università di Chambéry. Anche i problemi connessi all'innervamento artificiale, come ad esempio gli effetti degli additivi chimici sulla qualità dell'acqua o i prelievi d'acqua per la produzione di neve artificiale in periodi di carenza d'acqua, vengono presi in considerazione dalla proposta di protocollo della CIPRA nello specifico alpino, non invece dalla direttiva UE. Lo stesso dicasi per eventi particolari provocati dall'acqua nelle Alpi, come il ghiaccio alla deriva o le valanghe.

18 luglio 2003/CIPRA/AG

Informazioni a partire dal 18 luglio 2003 su [www.cipra.org](http://www.cipra.org).

Informazioni telefoniche il giorno della conferenza stampa, 18 luglio 2003 (tranne che dalle ore 10.30 alle 11.30) presso il Direttore Andreas Götz: 0041 79 61 51 19.